

## La partecipazione agli spettacoli dal vivo nel contesto europeo

Osservatorio Culturale del Piemonte

settembre 2003

A differenza del cinema, per lo spettacolo dal vivo appare particolarmente complesso ricostruire dati e statistiche su produzione e consumo direttamente comparabili a livello europeo. La non confrontabilità di alcuni dati, la difficoltà nel rendere coerenti categorie diverse consentono, di fatto, una messa a fuoco parziale delle dinamiche della produzione di spettacolo o una comparazione limitata ad alcuni paesi (1). Si perviene inevitabilmente ad una conoscenza "a macchia di leopardo" in cui è difficile acquisire un quadro conoscitivo in grado di descrivere fenomeni, sottolineare tendenze, isolare specificità.

Si è ritenuto pertanto di dare alcune indicazioni complessive su dinamiche e comportamenti analizzati a livello europeo sottolineando semmai le specificità e i tratti caratteristici di una nazione o di un'area.

In una recente ricerca dell'Unione Europea sulla partecipazione ad attività culturali (2) si è chiesto ai cittadini europei di indicare quante volte negli ultimi 12 mesi hanno partecipato ad attività culturali/legate al tempo libero. Le risposte sono state graduate su una scala che va da uno a cinque in cui uno indica "nessuna volta" e cinque indica "più di 12 volte" (la posizione centrale è tre che indica da 4 a 6 volte).

Attività	Punteggio
Andare al cinema	2,03
Andare in biblioteca	1,67
Visitare monumenti storici	1,65
Partecipare ad eventi sportivi	1,64
Visitare musei o gallerie della propria nazione	1,4
<b>Andare a concerti</b>	<b>1,38</b>
<b>Andare a teatro</b>	<b>1,33</b>
Visitare musei o gallerie all'estero	1,2
Visitare siti archeologici	1,15
<b>Partecipare a spettacoli di danza/balletto</b>	<b>1,12</b>

Fonte: Commissione Europea; *Europeans' Participation in cultural activities, 2002*

Come si evince dalla tabella 8 la fruizione di spettacolo dal vivo (andare a concerti, andare a teatro, partecipare a spettacoli di danza/balletto) rientra tra le attività meno praticate. Relativamente ai concerti, gli spettacoli più visti sono quelli rock/pop (50%), seguiti da quelli di musica classica (24%) e da quelli folk (14%). Se Danimarca e Spagna sono i paesi in cui vi è la più elevata partecipazione a concerti di musica rock/pop, Lussemburgo, Austria e Gran Bretagna sono le nazioni con il maggior consumo di musica classica dal vivo. I concerti folk e di musica tradizionale hanno invece un ampio seguito in Grecia e Portogallo (36-37% contro il dato medio del 14%).

Le attività dello spettacolo dal vivo sono ormai considerate come uno dei tanti e possibili fattori di attrattiva all'interno del consumo culturale e più in generale nell'impiego del tempo libero.

Si sta imponendo un vero e proprio cambiamento di paradigma che, a livello italiano come a livello internazionale, si inserisce nel fenomeno della cosiddetta "globalizzazione delle esperienze": un processo di avvicinamento di modelli collettivi di utilizzo del tempo libero in cui convivono lo shopping, la partecipazione a manifestazioni sportive, le escursioni, la visita ai musei, ai parchi a tema, il cinema, la visita ai beni culturali, il teatro, l'ecoturismo, i concerti etc (3).

Il mercato delle organizzazioni dello spettacolo dal vivo più di altri potrà quindi essere percorso da dinamiche e trend in grado di modificarne sensibilmente dimensioni e composizione.

Per meglio cogliere la direzione e la portata occorre far riferimento ad alcune variabili socio-demografiche che a livello europeo presentano caratteristiche particolarmente significative: evoluzione del tempo libero, invecchiamento della popolazione, sviluppo delle nuove tecnologie.

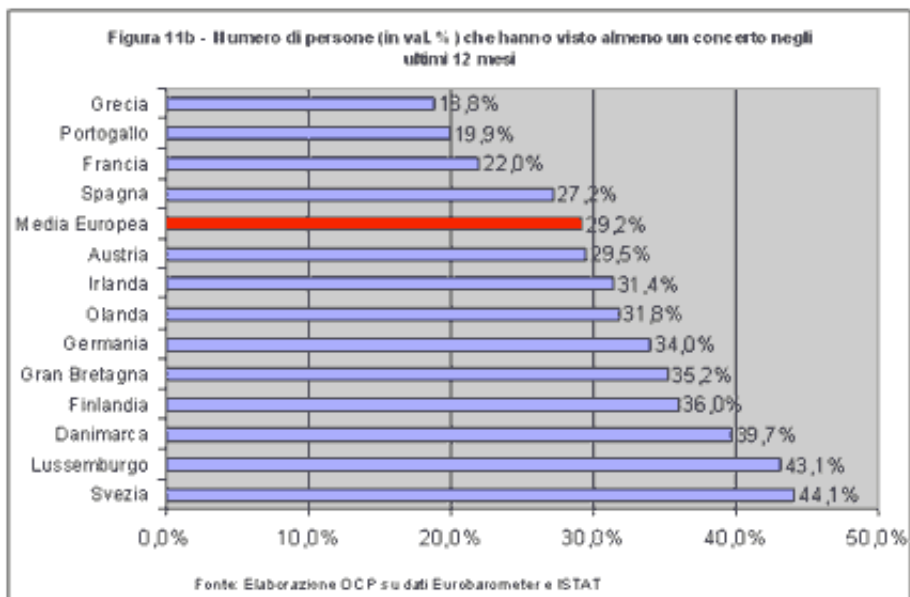
La disponibilità di tempo libero rappresenta ovviamente una variabile strategica per il consumo di beni/servizi/esperienze culturali. Una recente ricerca dell'OECD (4) rileva che per la prima volta dopo trent'anni i saggi di crescita del tempo libero disponibile sono rallentati e in alcuni casi (Stati Uniti e Giappone) si stanno verificando fenomeni di controtendenza. I trend demografici (dal 1995 in poi) evidenziano, a livello europeo, alcune dinamiche interessanti per il settore del tempo libero: un'espansione significativa delle persone con più di 59 anni (5) e una contrazione del tasso di crescita delle persone appartenenti al gruppo di popolazione con età inferiore ai 20 anni. L'aumento dei fattori di attrattiva nel mercato del tempo libero, l'inasprirsi di una competizione che si gioca sempre più sulla capacità di personalizzare, di rendere accessibili, di commercializzare le "esperienze" e una disponibilità di tempo libero che cresce, ma cresce più lentamente, e soprattutto è appannaggio di una popolazione sempre più anziana, impongono un'attenta valutazione del potenziale di crescita del settore e degli eventuali correttivi per rispondere ai bisogni di un pubblico più esigente e per individuare i segmenti di utenza su cui indirizzare le strategie di sviluppo del pubblico.

### La partecipazione agli spettacoli dal vivo in Europa: un approfondimento

Relativamente ai differenti generi di spettacolo è possibile un confronto tra i diversi paesi dell'Unione Europea per quanto riguarda la partecipazione media annua (6). Un sondaggio di opinioni realizzato dall'European Opinion Research Group per conto della Commissione Europea indica che il valore medio europeo di partecipazione si attesta per il teatro attorno al 27% e per i concerti al 29% (figura 11). Se si ribalta la prospettiva il dato ci dice che più del 70% degli europei, in media, non ha visto alcun spettacolo

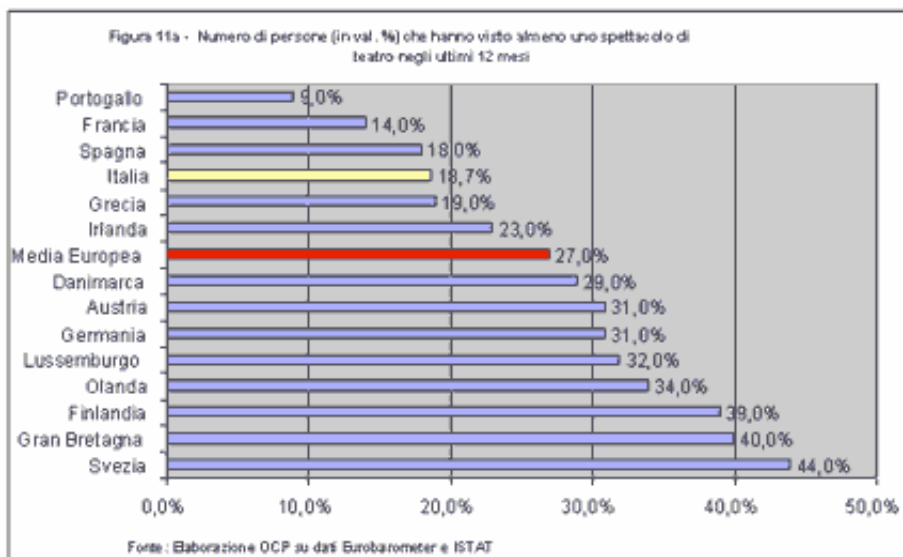
di teatro nell'ultimo anno, né ha partecipato a concerti musicali. Il confronto tra i diversi paesi dell'UE ci mostra inoltre una situazione molto eterogenea con un intervallo di valori compreso tra il 44% degli svedesi che hanno visto almeno uno spettacolo di teatro e il 9% dei portoghesi. L'Italia fa registrare un dato di partecipazione molto basso (15%), superiore solo al dato della Francia e del Portogallo. Un discorso analogo vale per la partecipazione ai concerti (7) in cui i valori sono compresi tra il 18,8% della Grecia e il 44,4% della Svezia.

Numero di persone (in valore %) che hanno visto almeno un concerto negli ultimi 12 mesi



**Fonte:** Elaborazione OCP su dati Eurobarometer e ISTAT

Numero di persone (in valore %) che hanno visto almeno uno spettacolo di teatro negli ultimi 12 mesi



**Fonte:** Elaborazione OCP su dati Eurobarometer e ISTAT

Analizzando più in dettaglio la figura, emerge come i paesi dell'area del Mediterraneo (Portogallo, Francia, Italia, Spagna, Grecia) siano quelli in cui è meno radicata la pratica della partecipazione sia a spettacoli teatrali sia a concerti di musica. Man mano che si sale verso nord incontriamo invece paesi con consumi teatrali e musicali più diffusi (Svezia, Gran Bretagna, Finlandia).

Se si confrontano i dati della partecipazione teatrale e musicale con quelli relativi alla frequentazione di musei e mostre emerge un quadro di forte sovrapposizione (8): anche per i musei, i paesi dell'area mediterranea sono quelli con i più bassi valori di partecipazione (Grecia, Portogallo, Spagna, Italia e Francia sono tutti sotto la media europea).

Il fenomeno lascia supporre che l'offerta specifica di un paese non sia il solo fattore in grado di influire sulla domanda locale, bensì concorrano altri elementi di natura storico-culturale legati all'utilizzo del tempo libero o alle pratiche culturali.

**Note:**

1. Solo Germania, Austria e Svizzera raccolgono dati congruenti con quanto elaborato dalla SIAE mentre, a titolo di esempio, in Francia non vengono registrati gli spettacoli di musica leggera e l'attività dei teatri privati fuori Parigi.
2. Eurobarometer Special Surveys, Europeans' participation in cultural activities, European Union, 2002
3. Si veda al proposito F. Pasquali, Spese e consumi in Italia in un'analisi di lungo periodo, Economia della Cultura 2/2002
4. OECD, Employment Outlook, 2002, Paris
5. Secondo una ricerca dell'ONU nel 2050 la percentuale di popolazione europea over 60 sarà circa del 38%, quella degli over 80 del 30%.
6. Fonte: Eurobarometer, September 2001, European Commission, Eurostat.

In questa indagine i risultati relativi all'Italia non sono stati pubblicati in quanto sono sistematicamente più alti di quelli riportati dalle statistiche dell'ISTAT. Laddove possibile il dato italiano è stato riportato attingendo appunto alle statistiche ISTAT (colonna in giallo).

7. In questo caso il valore relativo al dato italiano non è stato riportato in quanto le statistiche ISTAT distinguono tra partecipazione a "concerti di musica classica" e "altri concerti di musica".
8. Lo stesso discorso vale anche se si confrontano i dati relativa alla partecipazione a spettacoli di danza in cui Portogallo, Spagna, Grecia e Francia si ritrovano rispettivamente agli ultimi posti della graduatoria.

Copyright © Fitzcarraldo Consulting. Tutti i diritti riservati.